

INSIEME

gemeinsam **I** *con Don Bosco*



Missione Cattolica Italiana di Colonia

INFORMAZIONI

Centro: Thieboldsgasse 96 - 50676 Köln - tel.: 0221 - 91 38 16 0 - fax: 0221 - 91 38 16 13
mccolonia@gmail.com - www.mci-colonia.de - per emergenze: 0178 84 82 653

Sacerdoti: don Adam Nyk, don Janusz Kasza, don Piotr Szelag, don Giovanni Ferro

Uffici parrocchiali

Köln Centro - Thieboldsgasse 96 - Antonella Simone Turco

- lunedì, mercoledì, giovedì, e venerdì ore 9.00 - 12.00 - **chiuso il martedì**

Leverkusen - Kölner Str. 139 - Stefano Saieva - Tel. 0178 93 53 008

- lunedì ore 9.00 - 12.00 / 16.00 - 18.00

Bergisch-Gladbach - Laurentiusstr. 4 - Stefano Saieva - Tel. 0178 93 53 008

- venerdì ore 9.00 - 12.00

Casa P. Pio a Köln - Kalk: Kapellenstr. 5 - 51103 Köln - Stefano Saieva - Tel. 0178 93 53 008

- venerdì ore 16.00 - 18.00

Sante Messe

Sabato:

KÖLN: ore 18.30 a St. M. Himmelfahrt, Marzellenstr. 28 - 50668 Köln

ELSDORF (BERGHEIM): ore 16.00: 1° e 3° sabato del mese a St. Mariä Geburt - Liebfrauenstraße 3

FRECHEN: ore 18.00: 2° sabato del mese a St. Sebastianus - Aachenerstraße 562

Domenica:

KÖLN

ore 09.30: St. Mechtern - Mechternstr. 5 - 50823 Köln

ore 11.00: St. Mariä Himmelfahrt, Marzellenstr. 28 - 50668 Köln

ore 11.30: St. Marien - Kapellenstr. 1 - 51103 Köln

BONN-DOTTENDORF: St. Quirinus - Quiriniusplatz, 53129 Bonn

1a, 3a, 4a e 5a domenica del mese ore 09.30

2a domenica del mese ore 16.00

LEVERKUSEN: ore 16.00: St. Elisabeth - Kölner Str. 139 - Leverkusen

BERGISCH-GLADBACH: ore 10.00: 2a domenica del mese a St. Laurentius - Laurentiusstr. 4

GM-DIERINGHAUSEN: su richiesta a Hl. Herz Jesu - Dieringhauser Str. 109 - Gummersbach

RADEVORMWALD: su richiesta a St. Marien, Hohenfuhr Str. 14 - Radevormwald

WIPPERFÜRTH: ore 18.00: 4a domenica del mese a St. Nikolaus - Hausmannplatz 1 - Wipperfürth

Giorni feriali:

KÖLN: giovedì ore 19.30 a St. Marien, Kalk

Confessioni:

- prima delle SS. Messe / in Missione in orario d'ufficio

Battesimi:

- St. Mariä Himmelfahrt (Köln): 2° e 4° sabato del mese. Nel periodo del Covid chiedere in Missione;

prima domenica del mese alle ore 12.00. Battesimi bilingue: 2a domenica del mese alle ore 12.00

- Leverkusen-Bergischer Kreis: su appuntamento. **Chiedere la conferma all'Ufficio parrocchiale**

INSIEME
gemeinsam **I** con Don Bosco

Periodico della Missione Cattolica Italiana / Pastorales Blatt der Italienischen Gemeinde

Thieboldsgasse 96, 50676 Köln, tel.: 0221/91 38 16 0 - fax: 0221/91 38 16 13, insieme.gemeinsam@gmail.com,
www.mci-colonia.de

Editore - Herausgeber: Erzbistum Köln Direttore Responsabile - Chefredakteur: Adam Nyk

Amministrazione - Verwaltung: Adam Nyk, Antonella Simone-Turco, Assunta Garofalo, tel. 0221 - 91 38 16 12

Collaboratori - Mitarbeiter: Janusz Kasza, Piotr Szelag, Nancy Galizia, Giovanni Corcagnani, Angela Lafata

Tipografia - Druckerei: Heider Druck, Bergisch Gladbach, tel. 02202 - 95 40-0

Due numeri all'anno - Erscheint halbjährlich

Bankkonto - Coordinate bancarie: Erzbistum Köln - MCI Köln, IBAN: DE33 3706 0193 0035 0720 12,

BIC (Swiftcode): GENODED1PAX

Associato alla F.U.S.I.E (Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero) - Dem Verband F.U.S.I.E. angeschlossen

Per i contenuti pubblicitari è responsabile l'inserzionista.

Festa della transumanza



Foto: Carla Oliva

Carissimi, la Pasqua nasce come festa semitica legata all'equinozio della primavera quando i nomadi del Medio Oriente si trasferivano dai campi invernali a quelli estivi: la cosiddetta "festa della transumanza" (dall'ebraico pesach: passare oltre, tralasciare, saltare). Come spesso avviene, con il susseguirsi degli anni, questa festa è stata fatta propria dall'ebraismo con la celebrazione dell'evento della liberazione d'Israele dalla schiavitù egizia da parte di Colui che È. Il Signore comandò agli ebrei di segnare con il sangue dell'agnello le porte delle case di Israele permettendogli di andare oltre („passò oltre“), colpendo così solo le case degli egizi. Con l'avvento del

cristianesimo la Pasqua ha acquisito un ulteriore significato nel sacrificio di Gesù di Nazareth che l'ha voluta come il momento di salvezza definitiva per tutta l'umanità: sorge il giorno nuovo, si annuncia l'era futura e con la resurrezione del Cristo, anche quella di ogni uomo.

le metamorfosi...

L'annuncio pasquale che risuona oggi è il frutto di queste metamorfosi susseguitesesi nei millenni delle quali ora più che mai dobbiamo prenderne atto considerando che in fondo celebriamo una festa dei passaggi. La Chiesa, quella italiana e quella tedesca ma anche quella universale in tutto il mondo stanno vivendo diversi cambiamenti e perturbazioni, per esempio prendiamo la nostra Missione Italiana di Colonia, quante cose sono cambiate dall'anno scorso: tutti gli incontri in presenza sono sospesi ma molti sono stati sostituiti con quelli telematici, le celebrazioni eucaristiche sono state ridotte ma comunque abbiamo la possibilità di parteciparvi, la sede della Missione è stata abbattuta ma una nuova è in fase di ricostruzione, la celebrazione dei sacramenti (matrimoni, battesimi, funerali ecc.) hanno assunto forse un significato ancora più profondo, visto che è ammesso solo il rito religioso senza i consueti festeggiamenti che erano diventati il fine ultimo. Tutto sta cambiando, è vero, ma forse in meglio.

le trasformazioni...

La pandemia ha messo a dura prova la nostra vita cristiana sotto tutti gli aspetti e rappresenta per noi una tappa ulteriore delle trasformazioni che segnano la vita della nostra comunità italiana di Colonia abituata da sempre al contatto umano a festeggiare insieme tutto il festeggiabile, adesso invece silenzio e commozione attraversano i corridoi e le stanze della nostra Missione, mancano i vostri sorrisi, le vostre chiacchiere, tutto sembra il nulla. Se però ripensiamo al senso della Pasqua allora tutto si schiarisce, a tutto si può dare un senso, pensiamo alla Passione del personale sanitario, alla Passione di chi sta soffrendo, a chi non c'è più. Noi adesso ci accorgiamo di loro mentre prima tutto passava inosservato, abbiamo occhio e pensiero rivolti verso gli altri. Ecco allora il significato della nostra Pasqua, annuncio di resurrezione, vittoria sulla morte della vita che non sarà distrutta, anche noi risorgeremo e tutto intorno a noi avrà un colore e un profumo diverso.

la rinascita...

Commoventi le parole dell'ex premier G. Conte dell'anno scorso: "restiamo distanti oggi per abbracciarci più forti domani. (...) Quando sarà tutto superato ci sarà una nuova primavera per l'Italia". Questa nuova primavera è proprio il Vangelo della resurrezione: Cristo ci ha aperto il passaggio dalla morte alla vita, ha trasformato la sofferenza umana in uno strumento di salvezza. La pietra che chiudeva la tomba fu pesante, come sono pesanti quelle che schiacciano la vita dei deboli. Ma questa pietra è rotolata via, al suo posto c'è un angelo, avvolto in bianche vesti ad annunciare che il Crocifisso è risorto.



In copertina:

Particolare de „La Resurrezione di Cristo“, un dipinto a olio su tela (183x155 cm) di Pieter Paul Rubens, databile al 1616 circa e conservato nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze.

La Pasqua della resurrezione sia per tutti noi una Pasqua di rinascita!

“Cristo è risorto, veramente è risorto!”

P. Adam Nyk

La partecipazione alla messa festiva

Essenziale o facoltativa?

In questo tempo di pandemia la celebrazione eucaristica domenicale ha subito grandi e piccoli stop. Ma anche quando e dove è ripresa, si è assistito a un debole ritorno proprio dei bambini e dei ragazzi. È solo un problema di sicurezza? E come suscitare nei ragazzi e negli stessi catechisti nonché nelle famiglie il desiderio di ritrovarsi con la comunità per la celebrazione della messa della domenica?

Ce ne siamo accorti tutti: i bambini e i ragazzi, e le loro famiglie, non sono tornati. Come non sono tornati molti anziani, per comprensibili paure o per eccesso di prudenza, nonostante tutte le attenzioni per rendere le chiese luoghi sicuri e per impedire la diffusione dei contagi. Ma è solo un problema di virus che il vaccino spazzerà via o c'è dell'altro?

Appena concluso il primo periodo di interruzione delle celebrazioni, a maggio dell'anno scorso papa Francesco aveva riservato un pensiero ai bambini della prima Comunione, costretti a spostare il rito per timore del contagio da covid. Diceva Papa Francesco: "desidero inviare un pensiero affettuoso ai bambini e alle bambine che avrebbero dovuto ricevere per la prima volta l'Eucaristia. Carissimi, vi invito a vivere questo tempo di attesa come opportunità per prepararvi meglio: pregando, leggendo il libro di catechismo per approfondire la conoscenza di Gesù, crescendo nella bontà e nel servizio agli altri." Molti si sono affrettati a recuperare in settembre e ottobre le Cresime e le Comunioni rimandate, mentre altri hanno preferito aspettare. Ma l'impressione generale è che la centralità che l'Eucarestia dovrebbe avere nella vita di fede non sia una convinzione così condivisa.

La catechesi dovrebbe avere il suo sbocco naturale, sia nei ragazzi che nelle loro famiglie, nel trovarsi insieme ogni domenica per celebrare con gli amici e la comunità l'Eucaristia festiva. Ma non è facile far capire quanto questo sia importante e di più in questo periodo. La chiesa parrocchiale è il luogo in cui tutti ragazzi, famiglie e catechisti vengono accolti per il battesimo e gli altri sacramenti. I ragazzi vivono l'appartenenza a questa comunità soprattutto frequentando il catechismo e forse l'oratorio. Ma una comunità che nelle celebrazioni non vede la partecipazione dei ragazzi,



perde tantissimo della sua credibilità ed efficacia pastorale. Perché i ragazzi sono la speranza di una parrocchia, la certezza che la fede avrà un futuro.

Con i vari lockdown moltissimi hanno optato, per sospendere gli incontri di catechismo o li hanno sostituiti con "catechismi a distanza" o altre forme di contatto. Difficoltà oggettive, ambienti non adatti, timori... tutto ha portato a ridurre o a interrompere il cammino della catechesi, ma il tentativo di coniugare catechesi e tutela della salute, probabilmente anziché trasmettere l'idea di sicurezza, ha aumentato l'idea che parrocchia, oratorio e sale del catechismo siano un luogo pericoloso e da evitare.



Bisogna insistere nel far notare che la chiesa è un luogo sicuro, nel quale le normative sono rispettate con scrupolo, ben oltre il minimo richiesto. Vanno certo evitate le ripartenze troppo ottimiste e spregiudicate, ma non ci si può nemmeno far bloccare dalla paura. È importante sottolineare il collegamento con gli incontri di catechismo, proprio per far vedere che catechesi e celebrazione eucaristica, così come altre forme di liturgie sono in stretto legame.

Anche di fronte alle riaperture, il "distanziamento" (che brutta parola) resterà ancora per un po', e con esso un innaturale senso di freddezza e diffidenza. Teniamolo in conto, ma è preferibile che i ragazzi vengano pur non potendo stare seduti tutti insieme e vicini. Inoltre bisogna tener conto che non è facile parlare ai ragazzi, ma la fatica maggiore invece essi la trovano nel seguire e nell'ascoltare le letture, spesso troppo lunghe e con un linguaggio e modalità difficilmente adatte a loro. Forse sarebbe meglio riservare una celebrazione ai ragazzi, soprattutto se il loro numero è abbastanza grande, concentrandosi in modo speciale sul brano del Vangelo, con qualche bel racconto che colpisca la loro fantasia, qualche riferimento alla loro vita in famiglia e nei loro ambienti di vita, dando spazio a qualche loro intervento che li renda partecipi e non spettatori annoiati o distratti, come spesso avviene. Soprattutto i percorsi a più tappe, tipici del periodo di Avvento e di Quaresima, ma validi anche nel tempo di Pasqua o nel mese mariano possono trasmettere l'idea che la continuità sia da preferire, perché è bello continuare a incontrarci, vederci, stare insieme. ■

di Stefano Torrisi, tratto da Dossier Catechisti - numero di Febbraio 2021



Segno di *amore* per il *prossimo*



L'obbligo di rispettare le misure igienico-sanitarie e quindi di portare la mascherina e di indossarla bene, coprendo anche il naso oltre la bocca, mantenere le distanze e lavarsi o disinfettarsi spesso le mani non è solo dettato dalle ordinanze cittadine, regionali o governative è soprattutto un obbligo morale. È un gesto di amore verso il prossimo. Resistere all'impulso di abbracciarsi e baciarsi può sembrare disumano, ma in questi tempi di Covid-19 è un gesto che fa la differenza. Mostra riguardo per chi ci sta accanto. Tutte cose che ci scocciano, ma sono di enorme importanza nelle nostre relazioni con gli altri. È un modo per dimostrare agli altri che per noi sono importanti, preziosi e che siccome ci teniamo a loro, facciamo il sacrificio di attenerci alle regole e questo a maggior ragione nei confronti degli estranei. Siamo responsabili dei nostri comportamenti e non dobbiamo renderne conto solo alla società, ma soprattutto a Dio. Questo ci può sembrare assurdo. Che centra Dio con la mascherina se la indosso o non la indosso, che centra Dio con la distanza, se mi disinfetto o no le mani? Centra perché Dio vede da questo se amo il prossimo o no. Anche da questi piccoli e scoccianti segni di comportamento solidale si misura l'amore per il prossimo.

Se il primo comandamento dice: "Amerai il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente". Il secondo recita: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Ora se applichiamo questo secondo comandamento all'obbligo di rispettare le norme igienico-sanitarie capiamo perché non possiamo essere indifferenti e agire come se degli altri non ci importasse niente. Non avere riguardo verso gli altri, ignorarli e sentirsi snervati perché dobbiamo indossare una cosa che ci dà fastidio non mostra la parte migliore di noi. Mostra che pensiamo solo a noi stessi. Conosciamo il detto: "non fare agli altri quello che non vuoi venga fatto a te." Se vuoi che la gente sia paziente con te, abbi pazienza tu per primo. Se vuoi che la gente ti voglia bene, devi volere bene tu per primo. Se vuoi che la gente non sia invidiosa, non devi esserlo nemmeno tu, se vuoi che la gente non si vanti, allora smettila di mentire, se vuoi che la gente non ti manchi di rispetto, allora mostra rispetto. Se vuoi che la gente non cerchi di fare i propri interessi, sii disinteressato. Se vuoi che la gente non sia adirata, cerca di essere pacifico. Se non vuoi che la gente tenga conto del male che riceve, non causarlo. Se vuoi che non vengano compiute delle ingiustizie, denunciare e difendi la verità. L'amore per il prossimo "tutto

Carissimi parrocchiani,

sono ancora in vigore le restrizioni igienico-sanitarie imposte dal Ministero della Sanità e dalla nostra Arcidiocesi, per le funzioni religiose di ogni tipo. Qui ve le elenchiamo:

1. Le celebrazioni delle **Messe domenicali** e le celebrazioni pasquali vengono mantenute secondo gli orari consueti. Invitiamo alla partecipazione mantenendo le dovute precauzioni per contrastare la diffusione del coronavirus. Vi consigliamo di **prenotarvi a tutte le messe** e vi chiediamo di venire in chiesa prima della celebrazione scelta. Non si entra durante la Messa!
2. Vi ricordiamo di indossare le mascherine sanitarie certificate e di disinfettare le mani entrando in chiesa.
3. Durante le **Sante Messe** si chiede alle persone di sedersi nei banchi solo nei posti contrassegnati e mantenendo una distanza di 2 m.
4. Non darsi la mano per il segno della pace. La comunione viene distribuita sulla mano e poi va consumata subito davanti al sacerdote o il ministro della comunione.
5. Si chiede alle persone anziane o malate di non partecipare alla Messa. La si può seguire in televisione.
6. Vengono **ripresi** tutti gli **Incontri dei vari gruppi** e **corsi della Missione**, come anche il **catechismo ai bambini e ragazzi** tenendo conto delle disposizioni igienico-sanitarie.

Queste regole e disposizioni sono soggette a variazioni secondo lo sviluppo della situazione. Affidiamoci alla Divina Provvidenza e rimaniamo in pace.

*P. Dr. Adam Nyk
Parroco della MCI Colonia*

copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta e per questo non avrà mai fine”, come dice san Paolo nel suo Inno alla Carità. Ma per non avere fine dobbiamo comportarci da uomini creati a immagine e somiglianza di Dio. Non ha senso correre dietro a teorie di complotti, e a notizie piuttosto fantasiose o sconcertanti, ad allarmismi poco ragionevoli. Abbiamo un virus che imperversa, la scienza sta facendo di tutto per sconfiggerlo, ci indica attraverso i politici quali sono le regole da seguire per riuscirci al meglio, nessuno possiede la bacchetta magica, ma tutti possediamo buon senso. Mettetelo in funzione e vivete con serenità questo periodo di deserto, sperando che passi e facciamo quello che ci compete senza mormorii e proteste. Non perché siamo pecoroni, ma perché il buon senso in noi prevale. Non andiamo dietro a teorie astruse e illogiche di chi possa avere portato il virus fra di noi. Cosa può interessarci il perché e

il come se adesso la priorità sta nel combattere il virus e nel cambiare vita? In fondo è quello che predica anche il Vangelo. Cambiare vita, cambiare rotta e concentrarci sull'Essenziale: Amare Dio e il prossimo”. ■

STUDIO LEGALE
DIRITTO DI FAMIGLIA

ANWALTSKANZLEI
FÜR FAMILIENRECHT

LANDUCCI
RECHTSANWALTSKANZLEI

Avvocato | Rechtsanwalt Giuseppe M. Landucci
Hohenstaufenring 72, 50674 Köln
Tel.: +49 (0) 221.34 66 55 98

www.kanzlei-landucci.de




La psiche

nella deviazione del sentimento religioso e il ricorso alla magia nera, malocchio e maledizioni potenti

Psicoterapia in ambiente religioso cattolico cristiano

Lo psicologo clinico e psicoterapeuta lavora astenendosi da ogni credo politico e religioso ma allo stesso tempo è tenuto ad informarsi ed approfondire costantemente temi inerenti gli ambienti culturali che prende in carico con responsabilità clinica, etica ed intellettuale. La nostra attuale società è costituita da vari sistemi che entrano in relazione tra loro, gli individui singoli e le loro famiglie d'origine o nucleari portano con se livelli e qualità della relazione ed attaccamento che predispongono ad una più facile tolleranza ai momenti di stress come la possibilità di separarsi o allontanarsi da qualcuno. Non tutti sono a conoscenza che nella prima infanzia grazie allo sviluppo della mentalizzazione o teoria della mente (ToM) un'abilità psicologica fondamentale per la vita sociale, si stabilisce la capacità di capire e prevedere il comportamento sulla base della comprensione degli stati mentali (intenzioni, emozioni, desideri, credenze) propri e altrui, ciò consente di sentirsi compresi dalla figura di attaccamento (spesso la figura materna o di chi ne fa le veci) attraverso l'ascolto e la comunicazione, tutto ciò favorisce la nascita della fiducia in se stessi e la sana difesa verso lo svilupparsi di molti quadri psicopatologici che potrebbero far trascorrere da adulti tante ore in psicoterapia

o far ricorrere all'uso di psicofarmaci. In tempi di pandemia vi è un progressivo aumento della malattia mentale e malessere psicologico, ritengo necessario soffermarci a grandi linee sugli effetti della solitudine, l'isolamento e la distanza, che appaiono, infatti, gli aspetti centrali di diverse psicopatologie del quadro depressivo, disturbi dell'umore e non meno importante il quadro delirante, in particolare ritengo di degna nota un approfondimento sui più comunemente conosciuti "deliri": l'essere nel delirio è un modo peculiare di essere nel mondo, non corrispondente all'essere nell'amore, bensì all'essere nella fuga, in un separarsi dalla realtà (Muscillo et al., 2005). Tra i disturbi conosciuti interconnessi a malesseri legati ad esperienze profonde di fede e risvolti connessi a quadri psicopatologici vi è il delirio mistico in cui il soggetto sperimenta un particolare, esclusivo e intimo rapporto con la divinità e in qualche modo ne entra a far parte (Lorenzini e Coratti, 2008). Non è semplice riconoscere a primo impatto i sintomi psicotici se non si è a conoscenza del quadro culturale e background socioeconomico di appartenenza della persona/paziente. Prima di chiederci se quei sintomi che si stanno percependo siano segno di malattia o malessere, bisogna necessariamente fare un passo indietro e cercare di comprendere quale funzionalità hanno o potrebbero avere, se ben interpretati nella vita di quella



persona. Spesso idee che appaiono deliranti in una cultura (es. arti magiche o magia nera) sono in realtà diffuse in altre. E' inutile negare che nella cultura italiana vi siano ancora oggi forti sensazioni e credenze nei confronti dell'uso della magia nera allo scopo di provocare sofferenza a qualcuno, maledire relazioni e addirittura arrivare a ricorrere all'aiuto di un mago per eseguire fatture o incantesimi di morte. Non è da sottovalutare anche che questi incarichi hanno oltretutto dei costi che superano il migliaio di euro e spesso chi si serve di questi professionisti, finisce anche per indebitarsi divenendone dipendente. Non stiamo parlando della lontana società italiana degli anni 50, stiamo parlando del 2021 epoca in cui anche i nativi digitali si rivolgono tramite la rete ad esperti in magia nera, finendo per svendere in altri canali la propria immagine, pur di riuscire a coprire i costi per la magia. Questo doppio legame è da collegare agli atti "sbagliati/ devianti" che commettono alcune persone credenti quando concepiscono la divinità in modo errato, allora sorgono problemi a livello fisico, psicologico e spirituale perché queste tre dimensioni della persona sono interconnesse. Non c'è da meravigliarsi quindi che una persona così definita "cattolica credente" con un sentimento religioso più o meno deviato abbia dei problemi a ragionare correttamente (cognitivamente) a valutare se è vittima di magia, a scegliere moralmente come comportarsi e poi conseguentemente potrebbe anche somatizzare fisicamente o soffrendo di malattia psichica in seguito a scelte sbagliate. Quando le deviazioni religiose però sono gravi o molto gravi possono nascere effettivamente ossessioni e raramente anche possessioni di tipo spirituale-soprannaturale che, in un certo modo, vanno distinte da ciò che può essere successo o sta succedendo nell'ambito psicologico-naturale. In questi casi occorre un approfondimento specialistico con lavoro d'equipe. A coloro che sono controllati dagli spiriti malvagi sono stati spesso diagnosticati disturbi mentali quali isteria, mania, psicosi, schizofrenia ed altri. Un quarto dei pazienti con disturbo dissociativo dell'identità (DDI), affermano di identificarsi in un demone. Molti pazienti affetti da allucinazioni visive o uditive affermano di sentirsi controllati e/o manipolati dal maligno ed attraverso un intensivo intervento di psicoterapia ed in alcuni casi anche di un

breve ricovero è possibile in molti una completa risoluzione e quindi guarigione totale dal disturbo. La sequenza ideale sarebbe quella di contattare un esorcista, quando le diagnosi non sono ben inquadrare e si ha il dubbio che non si tratti soltanto di malattia psichiatrica, infatti gli esorcisti, che si distinguono in dottrina, saggezza e santità di vita, non lavorano mai da soli ma coordinandosi con specialisti di varie scienze. Quindi è necessario fare ordine delle idee e riconoscere ed imparare a ri-conoscere quanto è il momento di chiedere aiuto al proprio parroco di fiducia ed eventualmente affidarsi anche ad uno psicologo-psicoterapeuta o psichiatra. La psicologa-psicoterapeuta Sabrina Gabriele vi augura una preparazione alla risurrezione in Gesù Cristo anche attraverso una profonda riflessione su questi contenuti e per ulteriori chiarimenti o approfondimenti rimane telefonicamente, per e-mail e personalmente a disposizione.

Contatti:

sabrina_gabriele@msn.com

**Tel 0157 71097950 dal Lunedì al Venerdì
10:00-12:00 // 16:00-18:00 oppure inviare
messaggio per appuntamento**

Dott.ssa Sabrina Gabriele



Da vedere

Mel Gibson

La Passione di Cristo (The Passion of the Christ)

2004 - durata: 120 min

Un film non sarà mai in grado di rappresentare il Mistero di Dio che manda suo Figlio Gesù sulla terra, affinché offra la sua vita come sacrificio per la salvezza dell'umanità. Proprio per l'argomento trattato, questo film non può essere visto e recensito come uno qualsiasi. Infatti, per chi crede, la morte di Gesù in croce e la sua Risurrezione, sono l'evento che ha cambiato per sempre la Storia dell'umanità. Il regista, Mel Gibson, ha creato delle immagini forti e suggestive, di un realismo impressionante e veritiero, da



sconvolgere l'animo di chi lo vede; questo grazie ad una fotografia eccezionale, dove la luce accarezza i volti e l'ombra genera sinistri presagi. Poi la scelta di far recitare gli attori in aramaico e latino, che aiuta ad entrare ancor meglio nell'epoca in cui si svolge. È una crudezza necessaria, bella, assoluta, vera che ci mostra tutto quello che deve aver patito Gesù nelle ultime ore, il suo travaglio umano e divino, fisico e psicologico. Uno dei tanti film su Gesù, ma sicuramente quello più indimenticabile. Sicuramente da vedere, ma a partire da 16 anni per la crudeltà delle scene.



Alcune curiosità sul film

- Il regista stesso rivela che la scena con Gesù che giace tra le braccia di Maria dopo essere stato tirato giù dalla croce, è stata fortemente ispirata dalla famosa scultura di Michelangelo, "La Pietà vaticana", conservata nella Basilica di San Pietro.
- L'attore che interpreta Gesù, Jim Caviezel, si dovette sottoporre per le scene di flagellazione a sessioni di trucco di 8-10 ore, andando a dormire talvolta truccato. Inoltre in gran parte delle scene riguardanti la crocifissione, l'attore protagonista è stato sostituito da un sosia robotico capace di muovere testa e arti, produrre versi di sofferenza e far uscire il sangue finto.
- Durante la scena della crocifissione le mani che si vedono inchiodare Gesù sono quelle del regista del film, che poi affermò "Sono stato io a metterlo su quella croce, sono stati i miei peccati". Inoltre sono di Mel Gibson i piedi che lava Maria Maddalena e sue le mani con cui Giuda lega la corda per impiccarsi.
- Per alcuni membri del cast e della troupe il film è stata una vera esperienza "mistica". Difatti a riprese concluse alcune persone tra gli interpreti e tra coloro che lavorarono alla realizzazione del film si convertirono alla religione cattolica. Ad esempio l'attore Luca Lionello, prima ateo, che nella pellicola interpreta Giuda Iscariota.



"Non si può seppellire la verità in una tomba: questo è il senso della Pasqua"

(Clarence W. Hall)



MARIO TASSONE
Kfz.-Sachverständiger
perito tecnico
Telefon 0221/98129707
Servizio 24 ore 0173/5849001

Dipl. Schneiderin
Azzolina Agata
015204828121



Abendmode
Brautkleider
Übergrößen
Kommunionkleider

"È Pasqua ogni volta che muori a te stesso e rinasci avvolto di nuova luce."

(Washington Irving)

Anna Bomboniere

Creazioni per ogni occasione

Kalker Hauptstr. 191 - 51103 - Köln-Kalk
Tel.: 0221-874037 - Mobil: 01577 - 2660883
Solo con appuntamento.



Interfoto La Cognata
www.foto-la-cognata.de

Rochusstr.47
50827 Köln

0221/5305870
0173 6971751
0172 2064367

foto-la-cognata@gmx.de
interfoto@gmx.de



Christoph Kuckelkorn
Kölner Bestattungstradition

Assistenza in caso di lutto
Sepolture Traslazione salme
Mezzi propri di trasporto
Bare di costruzione italiana
Falegnameria propria

Köln, Zeughausstraße 28-38
0221-3550050 www.kuckelkorn.de

Fatima

Pellegrinaggio in aereo di 4 giorni: 03.10. - 06.10.2021^{*)}

LISBONA – FATIMA – PORTO



Vi invitiamo al pellegrinaggio dove la Beata Vergine Maria si è chiamata Lei stessa "Imaculada Conceição"

Viaggio **in aereo** e poi in pullman. Soggiorno in **alberghi a 4 stelle**.
Pensione completa. L'assistenza spirituale di un sacerdote.

Prezzo di favore per i primi 25 iscritti: 539,- €

PROGRAMMA

- 1° Giorno: Do 03.10.:** **Partenza per Lisbona, Fatima**
Partenza da Colonia per Lisbona, visita della cattedrale di S. Antonio e altri luoghi significativi della città.
Si prosegue per Fatima. Visita al Santuario e primo saluto alla Madonna. Cena. S. Rosario in cappellina e fiaccolata.
- 2° Giorno: Lu 04.10.:** **Fatima**
Visita al Museo ove è custodita la preziosa corona della Vergine con il proiettile che colpì Giovanni Paolo II. Tombe dei pastorelli. Pranzo. Visita a Los Valinhos, Loca del Cabeco Aljustrel. Cena. S. Rosario in capellina e fiaccolata
- 3° Giorno: Ma 05.10.:** **Fatima**
Visita alla Basilica Nuova di Fatima. S. Messa. Dopo pranzo, tempo libero per la preghiera personale. Cena. S. Rosario in cappellina e fiaccolata.
- 4° Giorno: Me 06.10.:** **Fatima, Porto, Ritorno a Colonia**
S. Messa. Ultimo saluto alla Madonna. Partenza per Porto. Visita della città. Ritorno a Colonia.

Iscrizioni sono già in corso. Posti limitati!

^{*)} Il viaggio potrebbe essere posticipato a tempi da stabilire appena la situazione epidemiologica lo permetterà

Il tuo sostegno vale!

INSiEME
gemeinsam *con Don Bosco*

L'esistenza del giornale dipende dall'apprezzamento e dall'interesse di ciascun lettore!
Il sostegno garantisce la sopravvivenza e la spedizione del giornale.

Gentili lettrici e lettori di Insieme/Gemeinsam,
la Redazione chiede il vostro sostegno.
Il vostro contributo è vitale
per il mantenimento di questo giornale.
Contiamo sulla vostra collaborazione.

La Redazione

Chi desidera ricevere il giornale via Newsletter, è pregato di comunicare il proprio indirizzo e-mail alla redazione
insieme.gemeinsam@gmail.com o mcicolonia@gmail.com

Il tuo
sostegno
vale
il nostro
grazie!

Für Überweisungen in Deutschland, in andere EU-/EWR-Staaten und in der Schweiz in Euro.
Bitte Meldepflicht gemäß Außenwirtschaftsverordnung beachten!

Angaben zum Begünstigten: Name, Vorname/Firma (max. 27 Stellen, bei maschineller Beschriftung max. 35 Stellen)

ER Z B I S T U M K O E L N M C I - K O E L N

IBAN

DE 33 3 7 0 6 0 1 9 3 0 0 3 5 0 7 2 0 1 2

BIC des Kreditinstituts

G E N O D E D 1 P A X

Betrag: Euro, Cent

Kunden-Referenznummer - Verwendungszweck, ggf. Name und Anschrift des Überweisenden - (nur für Begünstigten)

I N S I E M E - G E M E I N S A M

noch Verwendungszweck (insgesamt max. 2 Zeilen à 27 Stellen, bei maschineller Beschriftung max. 2 Zeilen à 35 Stellen)

Kontoinhaber: Name, Vorname/Firma, Ort (max. 27 Stellen, keine Straßen- oder Postfachangaben)

IBAN

16

SEPA-Überweisung

Datum _____ Unterschrift _____

Appena la situazione epidemiologica lo permette

LA MISSIONE ITALIANA A COLONIA

organizza nell'anno pastorale 2021-2022 i seguenti pellegrinaggi:

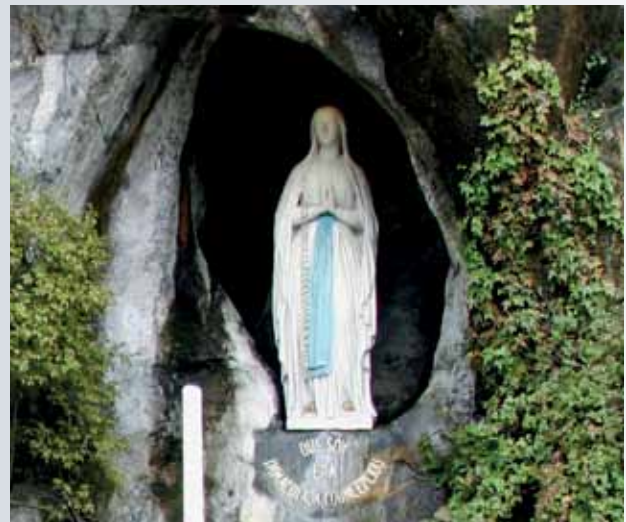
Medjugorje

in Bosnia di 5 giorni



Lourdes

in aereo di 4 giorni



Date da stabilire. Tenersi informati!

"La gente
è affamata d'amore
perché siamo
troppo indaffarati,
aprite i vostri cuori
oggi, nel giorno del
Signore risorto, e
amate come non
avete mai fatto."

(Madre Teresa di Calcutta)



Sulle orme di S. Paolo

in Turchia di 8 giorni

Viaggio in aereo e poi in pullman. Soggiorno in **alberghi a 4 e a 5 stelle**.
Mezza pensione. L'assistenza spirituale di un sacerdote.

In questo meraviglioso viaggio ammiriamo non soltanto le bellezze classiche della costa occidentale turca, bensì anche le sue bellezze naturali. Da Antalya, lungo la costa licia, incontriamo importanti città come Myra, Xantos, Kaunos, una combinazione varia di natura, storia, geografia e di religione. Camminando sulle orme di San Paolo visitiamo le chiese dell'Apocalisse, la casa di Maria ad Efeso e ci immergiamo nell'affascinante mondo dei primissimi cristiani.

Le date dei pellegrinaggi verranno comunicate appena la situazione della pandemia verrà risolta. Vogliamo garantire la massima sicurezza dei partecipanti.

**Per i particolari consultare i volantini preparati per i singoli pellegrinaggi
Ogni pellegrinaggio è in aereo, pernottamenti di solito in alberghi a 4****
Durante il pellegrinaggio è sempre garantita l'assistenza spirituale di un sacerdote**

PER PRENOTARE RIVOLGERSI
ALLA SEGRETERIA DELLA MISSIONE ITALIANA
Thieboldsgasse 96, Köln
Tel.: 0221 913 81 60 – P. Adam: 0178 93 53 007

I pellegrinaggi sono organizzati in collaborazione con l'agenzia di viaggi
Mondo Tours, Bietigheimer Straße 5, 70435 Stuttgart
Tel.: 0711 872055 Fax: 0711 8702615
E-Mail: info@mondotours24.eu
www.mondotours24.eu Ust-ident-Nr: DE227815256

Migliaccio napoletano

Il migliaccio è un dolce napoletano. E' a base di ricotta e semolino e ricorda tantissimo il sapore della pastiera napoletana e della sfogliatella. Un dolce economico, facile da fare, umido e delicato porterà subito un raggio di sole in tavola con il suo colore. Questa ricetta è differente dalle ricette tradizionali del Migliaccio, perché ha meno semolino e gli albumi vengono montati a neve; questi 2 piccoli accorgimenti rendono questa torta cremosa e leggera al palato.

Ingredienti

- 500 ml di latte intero • 50 g di semolino • 50 g di burro • 300 g di ricotta • 250 g di zucchero • 3 uova • un pizzico di sale • buccia grattugiata di un limone non trattato • buccia grattugiata di un'arancia non trattata • 1 fiola di fior d'arancio (facoltativo) o altri aromi
- 1 bustina di vaniglia
- stampo 26 cm

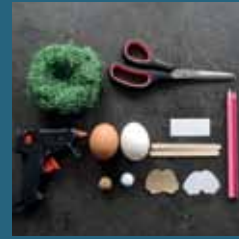
Preparazione

Bollite il latte con il burro e un pizzico di sale. Versate a pioggia il semolino e fate cuocere fino a quando non assorbe tutto il latte mescolando con una frusta. Fatelo raffreddare bene. Separate i tuorli dagli albumi. Montate i tuorli con lo zucchero, aggiungete la ricotta setacciata, gli aromi, la crema di semolino ormai fredda e per finire incorporate gli albumi montati a neve ferma dall'alto verso il basso. Versate il composto in uno stampo imburrato e infarinato, oppure ricoperto di carta da forno e cuocere a 180° per circa 1 ora, deve essere bello dorato, farlo raffreddare nel forno spento con sportello semi aperto. Cospargere di zucchero a velo. Conservatelo in frigo e gustatelo dopo 24 ore in modo che i sapori si amalgamino alla perfezione.



I segnaposti della festa

Una tavola di Pasqua imbandita per la festa in attesa di familiari ed amici è sempre un bel vedere. Denota la cura con cui desideriamo accogliere le persone a noi care. Per la nostra proposta bastano poche cose e senza spendere troppo ed è subito festa. Dal momento che si tratta di una festa di primavera in cui la natura si sveglia abbiamo scelto delle uova per decorare la tavola come segnaposto originali. Buona esecuzione.



Servono erba finta a forma di nido, forbici, uova sode o svuotate, colori, stecchi da gelato, piccoli pompon, colla e sagome per zampette e cartoncino per il nome.



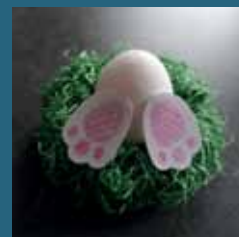
Preparate le sagome per le zampette del coniglietto e disegnatevi le impronte con una matita o pennarello colorato.



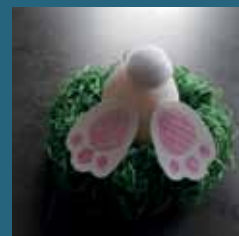
Disponete l'uovo sodo o svuotato (per chi ne è capace) al centro dell'erba finta o di altro supporto (lasciate lavorare la vostra fantasia).



Preparate il cartoncino con il nome dell'ospite e fissatelo con la colla ad uno stecco per gelati o ad altro supporto. Anche qui siate fantasiosi.



Incollate le sagome delle zampette sul guscio dell'uovo, dando l'idea di un coniglietto che si immerge incuriosito in un nido.



Fissare con la colla anche il pompon sul guscio dell'uovo. Se non trovate dei pompon così piccoli basta fare delle palline con il cotone idrofilo che si usa per disinfettare.



Inserire infine lo stecco con il nome dell'invitato nel nido et voilà il segnaposto più originale del mondo è pronto per far sorridere i nostri ospiti e diffondere il buonumore.

Papa Francesco ha indetto il 2021 come l'anno di *San Giuseppe*

*Il 2021 sarà l'anno di San Giuseppe. Ecco perché Papa Francesco nella Lettera apostolica **Patris** corde "Con cuore di Padre", un documento intriso di spiritualità, ma soprattutto di un'umanità profonda e consapevole, ha decretato che un intero anno venisse dedicato a questo santo unico e speciale, patrono e protettore della Chiesa universale e simbolo per noi italiani di tutti i padri.*

La scelta del Papa non è stata certo casuale: il 2020, con la pandemia di Covid-19, ha messo a dura prova l'intera umanità, rivelando una fragilità generalizzata, che ha travolto tutti, in varia misura. Papa Francesco ha ricordato proprio questo nella sua Lettera, rivendicando la necessità per tutti gli esseri umani di poter confidare in un **padre** presente e attento, che possa fare la differenza nei momenti di difficoltà. *"Il mondo ha bisogno di padri" ha dichiarato il pontefice, "rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto".*

È indubbio che San Giuseppe sia il **simbolo e il modello per tutti i padri**, lui che ha saputo mettersi completamente da parte per garantire al proprio Figlio protezione, assistenza, presenza, fintanto che Egli non è stato autonomo, pronto per andare nel mondo. Questo dovrebbe essere il dovere di ogni padre.

Inoltre, osserva il Pontefice "Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti".

Tutte queste persone, osserva Francesco, "possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in 'seconda linea' hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine".





La lettera del Papa evidenzia, poi, „il coraggio creativo“ di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. „Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice - sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella Provvidenza“.

Egli affronta „i problemi concreti“ della sua famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è „davvero uno speciale patrono“ di coloro che, „costretti dalle sventure e dalla fame“, devono lasciare la patria a causa di „guerre, odio, persecuzione, miseria“. „Ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono 'il Bambino' che Giuseppe continua a custodire“. Ecco perché san Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità. ■

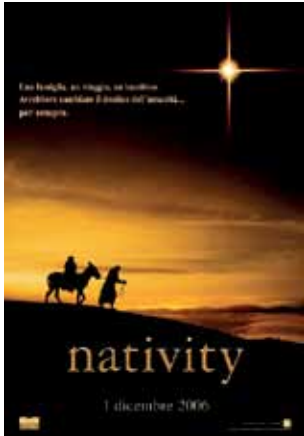
Andrea Mardegan -
Anna Maria Trevisan

Giuseppe e Maria: una storia d'amore

Paoline, Milano 2019 - pp. 192 - € 16,00

Una storia d'amore speciale, quella di Giuseppe e Maria, genitori di Gesù, poiché l'Amore divino l'ha permeata pienamente. Nel libro la voce di Giuseppe si alterna a quella di Maria nel raccontare, in prima persona, gli eventi della loro esistenza, vista come relazione d'amore: dai momenti che precedono l'Annunciazione alla nascita di Gesù e, via via, seguendo la traccia dei Vangeli dell'infanzia, fino alla morte di Giuseppe. Maria narra, infine, il permanere dell'esempio e delle parole di Giuseppe nella vita pubblica di Gesù e nel Mistero pasquale.





Da vedere in famiglia e non solo a Natale

Catherine Hardwicke

Nativity

2006 - durata: 101 min

In occasione dell'anno di S. Giuseppe vi proponiamo il film "Nativity", che presenta la figura di san Giuseppe come uno dei protagonisti, anzi forse il personaggio che maggiormente risalta in questa pellicola. Bisogna dare atto che il film è decisamente fedele al racconto del vangelo di Matteo e Luca, accurato nel riprodurre il contesto storico-geografico, umanissimo nel ripercorrere la storia e i sentimenti di Maria e Giuseppe. Senza cedere alla retorica dei kolossal, il film segue l'evolversi del rapporto tra



Giuseppe e Maria, fino alla natività e alla fuga in Egitto, con le scene che si susseguono, i discorsi essenziali, i gesti e gli sguardi che esprimono più delle parole. Il viaggio da Nazaret a Betlemme, con l'immane asinello, è rappresentato realisticamente nella sua durezza, il lungo cammino con le brevi soste per riposare e mangiare... Come è attento Giuseppe ad alleviare il più possibile ogni cosa alla sposa debole e incinta. Come gli è vicina ed affettuosa Maria che in un momento di spossatezza gli lenisce le ferite ai piedi e si rivolge al bimbo dentro di sé: "figlio mio, avrai un uomo dal cuore buono e giusto che ti crescerà, un uomo disposto a donare se stesso più di qualsiasi altro al mondo"!...



Finalmente arrivano a Betlemme, nasce Gesù, il Salvatore del mondo. E' proprio Giuseppe, pieno di gioia, a riceverlo, ad innalzarlo al cielo, a prenderlo tra le braccia e a porgerlo alla madre. Maria si rivolge a Giuseppe, attestandogli la grandezza del suo compito: "Dio mi ha dato la forza che avevo pregato di avere... me l'ha data il Signore e me l'hai data tu"! ■

Johnny Dotti - Mario Aldegani - Anna Maria Trevisan

Giuseppe siamo noi

San Paolo, Cinisello Balsamo 2017, pp. 142 - € 12,00

L'icona di Giuseppe, padre affidatario di Gesù, può guidarci. Giuseppe che feconda il suo essere giusto con l'apertura all'amore; tace perché ascolta la Parola incarnata in un bambino; si innamora ed è traumatizzato...; preso dal dubbio, domanda, sogna, ascolta e interpreta. Giuseppe che prende con sé; contempla e medita; ama senza possedere... Giuseppe siamo noi, il suo cammino è nostro, il suo sogno è il nostro sogno.



Non solo il «Padre Nostro»

Ecco tutto ciò che cambia con il nuovo Messale



Molte le novità del libro. Nel Confesso arriva la formula «fratelli e sorelle». E il prete dirà: «Scambiatevi il dono della pace». Un nuovo saluto finale: «Andate e annunciate il Vangelo del Signore» Non cambia solo il **Padre Nostro**. Sarebbe limitante ridurre la ricchezza di novità che contiene **la terza edizione italiana del Messale** di Paolo VI a un'unica preghiera. Che è senz'altro quella di maggior impatto sul "popolo delle parrocchie" ma che non esaurisce la portata della rinnovata traduzione del volume per celebrare l'Eucaristia. La "gentile" rivoluzione che inciderà sulla vita delle comunità è di fatto cominciata. **Con l'arrivo del testo sull'altare delle chiese d'Italia, le "nuove parole" della Messa entrano nel quotidiano.** Perché il libro liturgico viene già utilizzato dal primo Avvento, anche se diventerà obbligatorio a partire dalla questa Pasqua, ossia dal 4 aprile 2021, quando verrà abbandonata la precedente edizione.

La maggior parte delle variazioni riguarda le formule proprie del sacerdote. I ritocchi che dovranno essere imparati dall'intera assemblea sono pochi, per fortuna: così ha voluto il gruppo di lavoro che ha curato la traduzione per evitare "scossoni" destinati a creare eccessive difficoltà. Sarà comunque necessario fare l'orecchio alle modifiche.

Già nei riti di introduzione dovremmo abituarci a un verbo al plurale: «siano». Non sentiremo più «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi», ma «*La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi*». È stato rivisto anche l'atto penitenziale con un'aggiunta "inclusiva": accanto al vocabolo «fratelli» ci sarà «sorelle». Ecco che diremo: **«Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...»**. Poi: **«E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle...»**. Inoltre il nuovo Messale privilegerà le invocazioni in greco «**Kýrie, elèison**», «**Christe, elèison**» e «**Kýrie, elèison**», sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà». Si arriva al Gloria che avrà la nuova formulazione **«pace in terra agli uomini, amati dal Signore»**. Una revisione che sostituisce gli «uomini di buona volontà» e che vuole essere più fedele all'originale greco del Vangelo. Anche la liturgia eucaristica prevede fin dall'inizio alcuni ritocchi. Nei riti di Comunione poi, che si aprono con il **Padre Nostro** abbiamo nella preghiera insegnata da Cristo l'inserimento di un «anche» (**«Come anche noi li rimettiamo»**). E poi il cambiamento caro a Papa Francesco: infatti non ci sarà più «E non ci indurre in tentazione», ma **«Non abbandonarci alla tentazione»**. ■

DON BOSCO DAY ●



La quinta edizione del Don Bosco Day abbiamo dovuto fare i conti con la Pandemia, in corso ormai da più di un anno. Niente giochi di gruppo, niente cacce al tesoro, niente finale con pizza. Non avevamo i locali a prova di Covid. Ma ci era rimasta la S. Messa. Una chiesa grande poteva accogliere i nostri ragazzi. Abbiamo rispettato tutte le regole igienico sanitarie e il lockdown, abbiamo diviso i nostri gruppi di modo che si potesse essere in sicurezza e celebrato le nostre Messe in centro a St. Mariä Himmelfahrt e in St. Marien a Kalk.

Alla fine della Messa abbiamo consegnato ai partecipanti dei piccoli ricordini. Una bustina con due piedini (commestibili) con la frase di Don Bosco "camminate coi piedi per terra e col cuore abitate in cielo" e un piccolo grattacapo, rappresentato da un puzzle che i ragazzi dovevano mettere insieme e inviare alle catechiste via WhatsApp. Il primo a inviare il puzzle finito ha ricevuto un premio. ■





A testa alta

„Chi è davvero libero?“ Chi vive con dignità il quotidiano, o chi si pone al di là delle regole? Qual è il modo giusto per andare avanti a testa alta? Puntare su impegno e costanza o accettare tutto ciò che ci è proposto o imposto? Rispondete con sincerità alle 9 domande e contate il punteggio per scoprire il vostro profilo „psicologico“. Buon divertimento!

1 Il tuono è:
a. spaventoso.
b. fragoroso.
c. un rombo prolungato.

2 Spezzare le catene:
a. uscire dagli schemi
b. essere liberi
c. ricominciare

3 La fenice:
a. non esiste.
b. rinasce dalle proprie ceneri.
c. è un animale fantastico.

4 Hai un sogno nel cassetto?
a. Più di uno.
b. No, i sogni sono troppo inconsistenti.
c. Sì, ma non sempre riesci ad aprire il cassetto.

5 Un masso pesante:
a. rotola giù
b. blocca la strada.
c. va lanciato lontano.

6 A un bivio scegli:
a. la strada più breve.
b. il percorso che ti porta alla meta
c. la via che già conosci.

7 Una moneta:
a. tintinnante.
b. preziosa.
c. perduta.

8 Vivere un giorno senza cellulare è:
a. una liberazione.
b. una tortura.
c. impossibile.

9 Hai un problema...
a. cerchi la soluzione.
b. ti preoccupi e non sai che fare.
c. chiedi aiuto.

da 9 a 14 punti:
FACILE ILLUSIONE

da 15 a 21 punti:
STRADA TORTUOSA

da 22 a 27 punti:
LIBERO E PROTAGONISTA

Ti senti forte e coraggioso; per te tutto è facile da realizzare. Ti sei chiesto perchè? Sono veri e reali gli obbiettivi che ti sei prefissato? O ti accontenti di restare in superficie, senza affrontare con determinazione ciò che puoi trovare nel cuore della vita? Con perseveranza *cerca la tua prospettiva*, e ciò che ti farà davvero libero.

A volte ti assale la sensazione di essere incatenato e il senso di vuoto si fa strada nel tuo cuore. È tempo di diventare protagonista dei tuoi giorni e, *con coraggio accendere la speranza e la gioia* che ti sono propri: ti aspetta una strada accidentata e tortuosa, da esplorare e conquistare con tanta decisione e impegno.

Non ti va di essere solo uno spettatore, vuoi rendere unica e di valore la tua vita. Con coraggio e forza di volontà ti assumi la responsabilità di non omogarti, di scegliere da che parte stare. Ti fanno da compagni di viaggio *la speranza e la gioia che ti rendono libero* dalla prigionia dell'ovvio e del desiderio passeggero.

2	2	2	1	3	3	1	2	2	C
1	3	3	2	1	2	3	1	3	B
3	1	1	3	2	1	2	3	1	A
9. n	8. n	7. n	6. n	5. n	4. n	3. n	2. n	1. n	



Vieni e seguimi...

„La Cresima è il sacramento dei missionari. Riceviamo lo Spirito Santo per portare il grande dono che abbiamo ricevuto, di esser amici di Gesù, al mondo.“

Una frase augurale. Sì, la Cresima è davvero fondamentale, anche se talvolta qualcuno pare dimenticarlo. Un giorno, prima di cresimare alcuni giovani romani della parrocchia di San Cirillo Alessandrino, Papa Francesco fece una battuta tristemente divertente: «Dicono che la Cresima si chiami “sacramento dell’addio”, perché dopo non si va più in chiesa».

E invece questo è il sacramento che completa l’iniziazione cristiana, che ci rende perfetti cristiani, e infatti il suo nome più “formale” è Confermazione: conferma e rafforza la grazia che abbiamo ricevuto nel Battesimo, con la differenza che a ripetere le promesse fatte a suo tempo dai loro genitori questa volta sono i ragazzi in prima persona.

Continua Papa Francesco: «La Cresima è in continuità con il Battesimo, a cui è legata in modo inseparabile. Questi due Sacramenti, con l’Eucaristia, formano un unico evento salvifico». Non a caso, in passato i bambini si accostavano alla Comunione solo dopo avere fatto la Cresima e non prima, come avviene oggi.

A differenza dell’Eucaristia, la Cresima si riceve una sola volta ma, come c’è l’ostia per la Comunione, così per la Cresima c’è un segno tangibile del “sigillo dello Spirito Santo” che viene dato ai cresimandi: è il Sacro Crisma, l’olio misto a balsamo che il vescovo consacra ogni anno nella Messa Crismale del Giovedì Santo, insieme con l’olio per i catecumeni e quello per i malati.

“Crisma” è una parola greca e significa unguento, unzione; da crisma derivano “Cristo” (è la traduzione dell’ebraico “messia”, unto) e appunto “cresima”. Il rito essenziale della Confermazione consiste nell’unzione con il Crisma, che viene posto sulla fronte (“disegnando” una croce) del cresimando dal vescovo che pronuncia le parole sacramentali: “Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”, a cui segue il saluto di pace a concludere il rito, come segno di “comunione” con il vescovo e tutti i fedeli.

Con ogni cresimando, in un momento così importante della vita, ci sono un padrino o una madrina. Chi può ricoprire questo ruolo? Lo spieghiamo nel box in questa pagina, ma ricordiamo che non sono accompagnatori del giovane durante il rito, ma esempi di vita nella fede, sostegni e fonti di ispirazione e risposte nei momenti di dubbio, e questo per sempre. ■

COME SI DIVENTA PADRINO O MADRINA

A padrini e madrine spetta il compito di garantire che un ragazzo, una volta cresciuto, si comporti da vero testimone di Cristo, perciò, devono essere veri esempi di fede. Ecco perché devono essere scelti per fede e non solo per amicizia o parentela, come talvolta accade. Non a caso, il Codice di Diritto canonico (al Canone – cioè all’articolo – 874) pone condizioni precise perché le persone “proposte” siano accettate. Per diventare padrino o madrina bisogna avere compiuto 16 anni, essere cattolici, avere ricevuto i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell’Eucaristia, e condurre una vita conforme alla fede e all’incarico che si assume. Se si è sposati, dunque, bisogna essere in una situazione matrimoniale regolare: non possono fare il padrino e la madrina né i divorziati risposati, né gli sposati solo civilmente o i conviventi e in Germania neanche coloro che escono dalla Chiesa.

Giorno senza tramonto

*La Santa Pasqua è sempre stata una grande solennità per la Chiesa ed è giustamente chiamata 'Il Giorno del Signore'. Una simile definizione richiama la creazione. Nella creazione Dio gioisce nel comporre cielo e terra, fino al suo sogno divino di plasmare, da un poco di fango, l'uomo, "alitando" in lui il Suo Spirito di vita, rendendolo **simile a Sé**, partecipe della sua grandezza e felicità.*

Ed è comprensibile che Dio accompagni la sua creazione con gioia. Creare, per il Padre, è sempre un modo di manifestare l'Amore che Lui è, così che ogni creatura, e in modo particolare ogni uomo, fatto **a Sua immagine**, splenda e accolga questo immenso Amore, per essere con Dio "una cosa sola". Doveva essere immensa la bellezza del creato e doveva essere davvero un paradiso viverci, con la coscienza di essere avvolti da un Amore totale e infinito, come quello del Padre, anzi, con la consapevolezza di esistere proprio perché amati. Il rifiuto di tutto questo rende l'uomo nudo e non gli fa riconoscere la ragione della sua creazione come frutto del Cuore di Dio. È così che si sconvolge il senso stesso della creazione dell'uomo, fino a non poter trovare più un senso al vivere in questo creato. Non c'è bisogno di tante spiegazioni al riguardo. Basta uno sguardo sulla nostra vita quotidiana, sul creato continuamente deturpato e minacciato nella sua stessa esistenza da noi uomini. Avveleniamo i mari e i fiumi, distruggiamo ogni forma di vita; senza regole o rispetto del territorio, e giungiamo, per sete di guadagno o criminali interessi economici, ad avvelenare la stessa terra su cui viviamo. La natura ci diventa nemica e un mondo così, devastato da noi, non ci ricorda più la gioia della creazione. Ma Dio, nella fedeltà al Suo Amore per noi, non assiste passivo ed indifferente allo sfacelo di quanto ha creato



per amore. Ecco perché la Pasqua è e deve diventare l'inizio di una nuova creazione. È il Giorno nuovo fatto dal Signore. E questa volta Dio non usa fango per rifare il creato. Questa volta la Sua Parola creatrice è lo stesso Suo Figlio, Gesù, che afferma con la sua stessa vita donata per noi: "Padre, sia fatta la tua volontà". E la risposta del Padre non si fa attendere:

è l'immensa gioia della Resurrezione del Figlio. Nella Pasqua del Signore Dio e il mondo, la sua creazione, si sono riconciliati. L'uomo, con la morte e la resurrezione di Gesù, ha potuto riprendere il dialogo interrotto con Dio, ha potuto ritrovare il vero senso e significato della vita, della sua stessa esistenza. Ecco perché questa è la grande Festa della Chiesa, una festa che si ripete ogni

domenica, festa di profonda gioia per quanti di noi vivono la vita con fede. Non apparteniamo più ad un mondo sbagliato. Noi siamo di Cristo. Siamo creature nuove, che risplendono dell'amore e della gioia del Padre. Creature nuove perché il sepolcro è rimasto vuoto. È finalmente spuntato il Giorno che non conosce tramonto che noi ripetiamo ogni domenica nell'Eucarestia, incontro gioioso con Gesù vivo e risorto, che vuole renderci partecipi della Sua stessa Vita e resurrezione. Per questo fare festa per la Pasqua del Signore ha il significato di una continua preparazione alla nostra resurrezione. Questo è davvero ciò che conta. Auguri di una buona e santa Pasqua di resurrezione. ■

La Domenica delle Palme

Simboli e significati della festa

Questa festa segna l'inizio della celebrazione annuale della **Settimana Santa**, in cui la Chiesa ricorda gli ultimi giorni della vita terrena di Cristo, fino alla Resurrezione della Domenica di Pasqua. In essa si narra l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, acclamato come un re

Proprio come la Pasqua e proprio perché legata ad essa, la data della Domenica delle Palme cambia ogni anno e oscilla tra il 22 marzo e il 25 aprile. Con la Domenica delle Palme, però, non termina la Quaresima, la quale finisce invece il Giovedì Santo, giorno in cui prendono il via le celebrazioni del Triduo Pasquale.

La Domenica delle Palme ha la sua origine da una festa ebraica. Infatti nella tradizione ebraica, la festa delle Capanne o *Sukkot*, si celebra per ricordare la liberazione del popolo d'Israele dall'Egitto, che, dopo il passaggio nel Mar Rosso, per 40 anni era vissuto nelle capanne. Il Messia, secondo le credenze, sarebbe arrivato proprio durante questa festa. Così i fedeli compivano insieme un pellegrinaggio a Gerusalemme e salivano al Tempio in processione. Ciascuno portava in mano e sventolava il **lulav**, un piccolo mazzetto composto dai rami di tre alberi tenuti insieme da un filo d'erba, **la palma**, simbolo della fede, il mirto, simbolo della preghiera che s'innalza verso il cielo, e **il salice**, la cui forma delle foglie rimandava alla bocca chiusa dei fedeli, in silenzio di fronte a Dio.

In Occidente – dove le palme non crescono – la palma è stata sostituita dall'ulivo, simbolo di

pace e di Gesù stesso, che è l'unto del Signore. Addirittura nell'Europa del nord, dove non ci sono gli ulivi, per la celebrazione liturgica della processione che precede la Messa si usano rametti di altre piante. In Germania per esempio si usa il bosso, una pianta da siepe che cresce in abbondanza.

La liturgia della Domenica delle Palme, si svolge iniziando da un luogo adatto al di fuori della

chiesa; i fedeli si radunano e il sacerdote benedice i rami di ulivo o di palma, che dopo la lettura di un brano evangelico, vengono distribuiti ai fedeli, quindi si dà inizio alla processione fin dentro la chiesa. Qui giunti continua la celebrazione della Messa, che si distingue per **la lunga lettura della Passione di Gesù**, tratta dai Vangeli di Marco, Luca, Matteo, secondo il ciclico calendario liturgico.

Il racconto della Passione viene letto alternativamente da tre lettori rappresentanti:

il cronista, i personaggi delle vicende e Cristo stesso. Esso è articolato in quattro parti: l'arresto di Gesù; il processo giudaico; il processo romano; la condanna, l'esecuzione, morte e sepoltura.

Al termine della Messa, i fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetti, conservati quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. Si usa in molte regioni, che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua. ■



A Frechen verso nuovi orizzonti



A Frechen ci è stata data la disponibilità di usufruire di una chiesa e di usare le strutture annesse. Afferriamo questa opportunità e partecipiamo numerosi alla santa Messa. Abbiamo iniziato in St. Sebastianus il 13 marzo, incontrando la nascente comunità alle 17.00 per conoscerci, alle 18.00 abbiamo celebrato la Messa in chiesa e dopo la messa ci siamo fermati un po' per stabilire come procedere. Per il momento fino alla fine di giugno, sarà celebrata una messa al mese di sabato alle 18.00. Dopo la pausa estiva di luglio e agosto intendiamo riprendere con due Messe al mese, sempre di sabato alle 18.00, se la risposta della comunità sarà buona. Tutti parlano di una Chiesa in crisi, di una mancanza di risposta alla continua evangelizzazione della Chiesa, di una galoppante laicizzazione e quindi fuga dagli schemi tradizionali in cui si muove la Chiesa e addirittura di indifferenza. Nella diocesi di Colonia le cose vanno allo stesso modo, ma ogni tanto c'è un barlume di speranza, una fiamma che se pur debole splende nel buio in cui ci stiamo trovando e che potrebbe riaccendere il fuoco della fede. Sto parlando di Frechen. Con la partecipazione di famiglie italiane giovani e credenti si sta avviando un processo inverso. Una chiesa si riapre, una santa Messa in italiano torna a celebrarsi in quella zona non troppo remota di Colonia, un nuovo inizio. Certo è troppo presto per cantare vittoria.

È comunque un inizio. I nostri sacerdoti ci mettono il loro tempo e il loro desiderio di comunicare il vangelo a tutti quelli che vogliono ascoltare, ma ai fedeli resta il compito più arduo: l'impegno costante a portare avanti l'opportunità che viene loro data. Ci vorranno persone che si dovranno fare carico di aprire e preparare la chiesa e di chiuderla dopo la messa. Di organizzare eventualmente attività, come incontri di preghiera e di catechesi, così come momenti di festa e di divertimento. Insomma, non bastano alcune famiglie che vengono a Messa una o due volte al mese, ma una comunità in grado di gestirsi e collaborare con la parrocchia tedesca che si apre a noi. Il Covid, può essere una buona occasione per sondare forze e ingegno e trovare volontari di cui non ce n'è mai abbastanza. Un buon contatto con la chiesa locale può creare fiducia e collaborazione, in fondo siamo un'unica Chiesa, quel che cambia è solo la lingua. ■

Come raggiungere St. Sebastianus:
La chiesa si trova sulla Aachener Str. 562
in 50226 Frechen-Königsdorf.
Alla vicinissima stazione della S-Bahn
(fermata Frechen-Königsdorf)
ci sono ampie possibilità di parcheggio.



LA FAMIGLIA IN CONTINUO DIVENIRE

domenica, 11 aprile, ore 18.00

in Zoom-Meeting. Per le coordinate necessarie rivolgersi in missione.

TERZO INCONTRO: Rapporto tra fratelli
(P. Fabrizio e P. Gianpiero).



CAFFÈ CON LA PSICOLOGA

La missione propone incontri con la psicologa di lingua italiana. Questi appuntamenti sono rivolti sia alle coppie sia ai singoli, come anche alle famiglie o agli adolescenti che stanno affrontando diversi effetti della pandemia. Gli incontri si svolgono su Internet a scadenza mensile.

I prossimi appuntamenti sono previsti per sabato 10 aprile, 15 maggio e 12 giugno alle ore 17.00. Per le coordinate necessarie rivolgersi in missione.

Mese di maggio, mese di Maria

recitiamo il rosario online da casa o in presenza in chiesa

Rosario nelle varie zone **da confermare**

Ehrenfeld - Marktkapelle: ore 18.00

Centro - St. Mariä Himmelfahrt: ore 18.30

Kalk - Kalker Kapelle: ore 19.00

Südstadt - St. Maternus: ore 18.00



Prime Comunioni

Centro, St. Mariä Himmelfahrt
16 maggio, ore 11.00

Kalk, St. Marien,
23 maggio, ore 11.30

Ehrenfeld, St. Mechtern,
30 maggio, ore 11.00

Cresime adulti

Centro, St. Mariä Himmelfahrt
5 giugno, ore 19.00



Corpus Domini

3 giugno

orari e luoghi da confermare

Pasqua di Resurrezione

L'annuncio pasquale che risuona nella Chiesa: Cristo è risorto, egli vive al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti. La Pasqua è dunque annuncio del fatto della risurrezione, della vittoria sulla morte, della vita che non sarà distrutta.

Fu questa la realtà testimoniata dagli apostoli; ma l'annuncio che Cristo è vivo deve risuonare continuamente. La Chiesa custodisce questo annuncio e lo trasmette in vari modi ad ogni generazione. La parola di Dio che illumina i cuori insiste sul fatto storico del „Cristo risuscitato“, sulla fede che nasce davanti alla „tomba vuota“; ma sottolinea pure che la risurrezione del Signore è un fatto sempre attuale. È un nuovo giorno. Inizia in maniera triste, come spesso è triste la vita in questo nostro mondo, soprattutto quando si sta davanti ad una tomba. Quella di Gesù non è speciale, è una tomba allineata tra le altre tombe di uomini e di donne. Semmai c'è una tristezza in più: in quel sepolcro non è finito solo il corpo di un amico, è finita anche la speranza di un regno nuovo che aveva infiammato quel gruppetto di uomini e di donne che Gesù si era portato dietro sin dalla Galilea. La pietra che chiude la tomba è pesante, come sono pesanti quelle che schiacciano la vita dei deboli. Ma, la pietra è stata rotolata via, al suo posto c'è un angelo, avvolto in bianche vesti. Egli annuncia che il crocifisso è risorto, non è lì. È il Vangelo della risurrezione. È la prima Pasqua e non è un fatto privato solo per i discepoli e i suoi seguaci; ma è per tutti: La risurrezione è un annuncio che scuote l'intera vita degli uomini. La scuote da capo a fondo per ridarle un nuovo volto: rimuove le pietre pesanti che gravano sui cuori degli uomini per renderli liberi, illumina il buio che circonda la vita degli uomini con il chiarore della misericordia. Chi risorge è il crocifisso. Quel morto in croce è ora rivestito della potenza di Dio. E la croce che appariva come il culmine della sconfitta, è diventata la potenza di Dio nel mondo. È questo l'annuncio della Pasqua, „Cristo è risorto, veramente!“.

Nel Cristo risorto l'umanità accede progressivamente ad una „vita nuova“. Questa vita è tutta da costruire nell'oggi, non da proiettare in un futuro dai contorni imprecisi: Pasqua è oggi, è ogni giorno dell'esistenza umana e cristiana. Nel Cristo risorto l'uomo è ri-creato, nasce nuovamente alla vita secondo la grazia, poiché Gesù è la primizia di una „nuova creazione, in cui il sole è la vita pura, le stelle sono le virtù, l'aria è la vita trasparente, il mare è l'abisso della ricchezza della sapienza e della scienza, le erbe e i germogli sono il buon insegnamento e le divine verità, gli alberi fruttiferi sono l'esecuzione dei precetti. L'opera della salvezza portata a compimento da Cristo è davvero il dono per eccellenza per tutti gli uomini, che risuona come una chiamata universale per ciascuno a lasciarsi raggiungere da tale sovrabbondanza d'amore effusa nel sacrificio di Gesù per rispondervi generosamente con la propria vita nell'umile servizio a Dio e ai fratelli. Niente e nessuno al mondo, né tribolazione né morte, può separarci dal suo Amore, poiché dal fianco squarciato del Redentore sono scaturiti fiumi d'acqua viva, di vita nuova, di grazia su grazia e di benedizione del Padre per ogni uomo. Buona Pasqua. ■

**I sacerdoti,
il Consiglio Pastorale e
i collaboratori della
Missione Cattolica Italiana
augurano che la gioia della Pasqua
entri con forza nelle nostre famiglie.**

Buona e serena Pasqua a tutti!

Pasqua del Signore 2021

Domenica delle Palme, 28 marzo

SS. Messe con benedizione degli ulivi

Köln

- Ehrenfeld, St. Mechtern: ore 9.30
- Centro, St. M. Himmelfahrt: ore 11.00
- Kalk, St. Marien: ore 11.30

Bonn - St. Quirinus: ore 9.30, Quirinusplatz

Leverkusen - St. Elisabeth: ore 16.00

Giovedì santo, 1. aprile

S. Messa in Coena Domini

Köln

- Ehrenfeld, St. Mechtern: ore 17.00
- Centro, St. M. Himmelfahrt: ore 20.00
- Kalk, St. Marien: ore 20.00

Bonn - St. Quirinus: ore 18.30, Quirinusplatz

Venerdì santo, 2 aprile

Liturgia del venerdì santo

Köln

- Ehrenfeld, St. Mechtern: ore 11.00
Passione animata dai ragazzi
- Centro, St. M. Himmelfahrt: ore 17.00
- Kalk: St. Marien: ore 17.00

Bonn - St. Quirinus: ore 15.00, Quirinusplatz

Leverkusen: St. Elisabeth: ore 12.00

Sabato santo, 3 aprile Veglia Pasquale

Köln

- Kalk, St. Marien: ore 21.00
- Centro, St. M. Himmelfahrt: ore 23.00

Elesdorf: St. Mariä Geburt: ore 16.00

Pasqua, 4 aprile - SS. Messe

Köln

- Ehrenfeld, St. Mechtern: ore 9.30
- Centro, St. M. Himmelfahrt: ore 11.00
- Kalk - St. Marien: ore 11.30

Bonn - St. Quirinus: ore 9.30, Quirinusplatz

Bergisch-Gladbach, St. Laurentius: ore 10.00

Leverkusen, St. Elisabeth: ore 16.00

Lunedì di Pasqua, 5 aprile - SS. Messe

Köln

- Centro, St. M. Himmelfahrt: ore 11.00

Gummersbach: ore 16.00

Wipperfürth: ore 18.00



Confessioni

Kalk - Kapelle

giovedì, 25 marzo ore 19.00

martedì, 30 marzo ore 19.00

Köln - St. Mariä Himmelfahrt

sabato, 27 marzo ore 18.00

mercoledì, 31 marzo ore 18.00

Ehrenfeld - St. Mechtern

giovedì santo, 1 aprile ore 17.00

venerdì santo, 2 aprile ore 10.30



Sale Ricevimenti

Fam. Lo Duca

Tel.: 0173 7969508 - 02173 8958441



-Ristorante- *Lorenzini*

Holzweg 19
40789 Baumberg
Mohnheim am Rhein

per tutte le vostre Cerimonie
vi aspettiamo nelle nostre Sale ricevimenti



-Sala- *Gran Duca*

Opladener str. 191
40789 Monheim am Rhein